

IMMIGRAZIONE

## Così il governo trasferisce l'Africa in Italia

---

POLITICS

05\_07\_2014



**«Governo Renzi all'offensiva sul fronte dell'emergenza immigrati»** per mobilitare la comunità internazionale. L'Italia intende "aiutare le autorità libiche a «chiedere formalmente l'aiuto dell'Alto commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite» ha detto il presidente del Consiglio precisando che l'obiettivo è consentire all'Unhcr di «andare in Libia e gestire da lì l'afflusso» delle popolazioni immigrate.

**«Mare nostrum continua»** perché un popolo civile non manda alle deriva dei bambini, salva quei bambini» ha detto in conferenza stampa con il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, a Villa Madama. Per questo La gestione dei flussi migratori nel Mediterraneo «richiede maggiore presenza in Libia e il rafforzamento di Frontex».

**La visione di Renzi è semplicistica**, non risolutiva e non tiene conto del fatto che la presenza di agenzie dell'Onu in Libia richiederebbe una forza di sicurezza che protegga da miliziani e criminali sia il personale dell'Onu sia gli immigrati e che Tripoli non è in grado o non è interessata a garantire. Quanto alla pretesa che l'Europa cooperi a Roma sembra sfuggire il vero punto critico della situazione. Se anche i partner della Ue aprissero le frontiere agli immigrati illegali sbarcati in Italia, e se ogni Marina Militare europea inviasse proprie navi ad aiutare quelle italiane, a imbarcare clandestini in mezzo al Mediterraneo, l'emergenza immigrati, non solo non si risolverebbe, ma assumerebbe proporzioni ancora maggiori. I Paesi europei lo sanno, per questo ci sbattono la porta in faccia. L'Italia fa finta di non capirlo per mancanza di coraggio politico e per buonismo ideologico o "boldrinismo".

**I fatti però parlano chiaro.** Da quando è attiva *Mare nostrum* e l'Italia accoglie chiunque paghi il pizzo a trafficanti e schiavisti, i flussi migratori sono aumentati e il prezzo del "biglietto" per la traversata si è ridotto da 3 mila euro a 1.500 o anche meno. Se l'Europa seguisse l'esempio italico milioni di africani lascerebbero il loro Paese in cerca di migliori condizioni di vita in Europa e i trafficanti incasserebbero miliardi pur praticando prezzi di saldo.

**Per questa ragione, che sembra sfuggire al governo italiano**, solo una decisa azione di respingimento può bloccare un esodo insostenibile in termini finanziari, sociali ma a lungo termine anche politici, per l'Italia come per ogni altro Paese europeo. Impiegare la flotta solo per soccorrere immigrati non ha senso perché porterà solo a rendere infinita l'emergenza. L'unica opzione efficace e razionale è il ripristino della sovranità nazionale, utilizzando le navi militari per riportare i clandestini sulla costa libica, in una fascia costiera protetta da nostri militari (meglio se con il via libera di Tripoli

e con il contributo di contingenti europei) dove creare una cornice di sicurezza nella quale possano operare le agenzie umanitarie. L'obiettivo dovrebbe essere però di aiutare gli immigrati a tornare ai loro Paesi scoraggiando così nuovi flussi e togliendo il giro d'affari ai trafficanti. Chi è disposto a pagare il biglietto agli scafisti per ritrovarsi sulla costa africana?

**A parte gli appelli inconcludenti e un po' infantili al nuovo governo libico**

(qualcuno dica a Renzi che non è stato ancora formato, dopo il voto del 25 giugno), all'Onu e alla Ue, l'unica iniziativa concreta che il governo italiano sta attuando per far fronte all'emergenza è uno stanziamento di 130 milioni di euro (in aggiunta ai 210 stanziati nel novembre scorso dal governo Letta) per pagare i costi dell'assistenza agli immigrati illegali e mettere a disposizione caserme inutilizzate per ospitarli. Iniziative annunciate peraltro pubblicamente dal Ministro della Difesa, Roberta Pinotti, che avranno già avuto un'ampia eco in Africa e Medio Oriente incoraggiando molti altri a mettersi in marcia per raggiungere le coste libiche dove, secondo un'inchiesta pubblicata dal settimanale *L'Espresso*, ci sono già 3 milioni di persone in attesa di un posto sui barconi. Un numero che grazie alla politica sull'immigrazione di Renzi, non potrà che continuare ad aumentare. Avanti c'è posto!